



COMUNE DI UDINE

# REGOLAMENTO EDILIZIO

Allegato n. 1

Abaco degli elementi architettonici e  
criteri di intervento in **zona A1**  
soggetta a interventi di  
restauro e risanamento conservativo

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

14 giugno 2021



## **Zona A - ZONA URBANA DI CARATTERE STORICO, ARTISTICO, AMBIENTALE**

### **Zona A1 - Restauro e risanamento conservativo**

Nell'ambito di zona A del nucleo urbano storico di particolare pregio ambientale del centro cittadino udinese, la **zona A1** comprende il patrimonio edilizio e le aree scoperte pertinenziali (assoggettati a interventi fino al restauro e risanamento conservativo) per i quali il Piano Regolatore Generale Comunale persegue il recupero, la rivitalizzazione e la conservazione degli elementi di maggiore valore.

Gli interventi edilizi sono principalmente disciplinati dalle Norme di attuazione del PRGC di cui all'art. 18 e 19, dall'articolato delle attrezzature collettive di carattere sia regionale-comprenditoriale sia urbano e di quartiere, dalle disposizioni del Regolamento Edilizio.

Il presente documento, strutturato in schede, costituisce un contributo alla progettazione e al controllo di dettaglio degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, ma anche su eventuali nuove costruzioni, dove ammesse.

Le schede sono state estrapolate dal documento "Criteri architettonici per la valutazione delle opere edilizie", curato dagli architetti Maria Alberta Manzon, Annamaria Brovedani, Giorgio Dri, e approvato dalla Giunta comunale con delibera n. 189 del 30 marzo 2004.

Le schede illustrano la definizione del singolo elemento architettonico-edilizio, trattano la sua diffusione sul territorio e ne individuano alcuni criteri di intervento, anche con particolari costruttivi e schemi orientativi per il recupero o la sostituzione degli elementi edilizi.

Le schede trattano i seguenti elementi architettonici:

- abbaino;
- altana;
- canna fumaria – comignolo;
- copertura;
- cornice delle aperture;
- inferriata;
- loggia;
- modanatura – marcapiano;
- muro di recinzione;
- poggiolo – ballatoio;
- portone – portone carrabile;
- scuro, scuretto;
- serramento – finestra;
- sporto di gronda;
- zoccolatura.



# Abbaino (Luminarie)

## DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Struttura posta sulla falda del tetto di un edificio, realizzata al fine di consentire l'apertura di una finestra per dare luce e aria al sottotetto.

Nella realtà locale l'abbaino è formato da un volume emergente di limitata estensione e di semplice fattura. È largamente diffuso nell'edilizia storica della Città. Questa circostanza è direttamente relazionata alla necessità di dare luce

ed aria ai sottotetti che, nelle zone centrali più densamente edificate, hanno funzioni di servizio e di complemento della residenza.



## CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI

Appare importante che la eventuale realizzazione di nuovi abbaini in questa zona, seppure da non vietare perché sono da sempre elemento caratterizzante il contesto edificato centrale, venga praticata seguendo le logiche costruttive tradizionali di queste strutture.

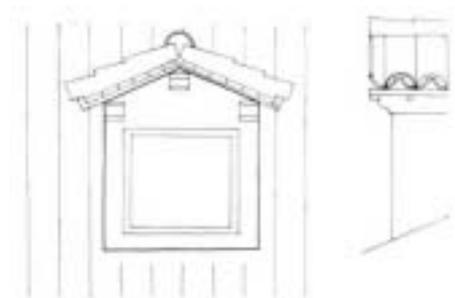
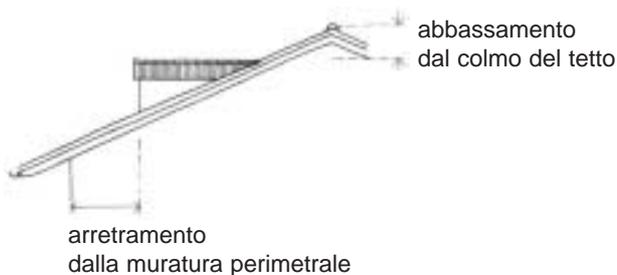


Gli esempi presenti nella Città di Udine evidenziano alcune regole caratteristiche degli abbaini.

Sono di dimensioni limitate, determinate dall'interasse delle travi del tetto; non raggiungono il colmo del tetto e sono arretrati dalla muratura perimetrale; il tettuccio di copertura sporge poco lateralmente e, in genere, un po' di più sul fronte. Nella ricostruzione o nella nuova costruzione degli abbaini queste semplici regole vanno rispettate.

Dovrà essere contrastata la tendenza, manifestata in alcune situazioni, a realizzare abbaini sproporzionati sia rispetto alla loro dimensione usuale, sia rispetto al tetto dell'edificio interessato. Va fatta attenzione alla loro densità sulle coperture per non alterare la percezione e la configurazione urbana. La finestrina deve essere di taglio tradizionale.

È opportuno che la struttura portante e le pareti di tamponamento vengano realizzate in legno, perché il suo "colore" meglio si integra con quello del cotto del manto di copertura.



ABBAINO TRADIZIONALE (1:50)

# Altana (Altane)

## DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Terrazzo coperto o a cielo libero rialzato sopra il tetto di un edificio. L'altana è elemento architettonico caratteristico dei palazzi storici, dove può assumere la forma di loggiato, appariscente per dimensioni e soprattutto per eleganza di architettura.

Sui tetti della Città storica sono presenti numerosi esempi di altane. Insieme agli abbaini ed alle logge (che in alcuni casi sono

altane coperte) arricchiscono il paesaggio delle coperture con una connotazione architettonica tipica degli insediamenti urbani di matrice veneta.



## CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI

È importante che le nuove costruzioni di altane seguano alcuni criteri guida, utili a mantenere quell'aspetto aereo e leggero che le caratterizza.

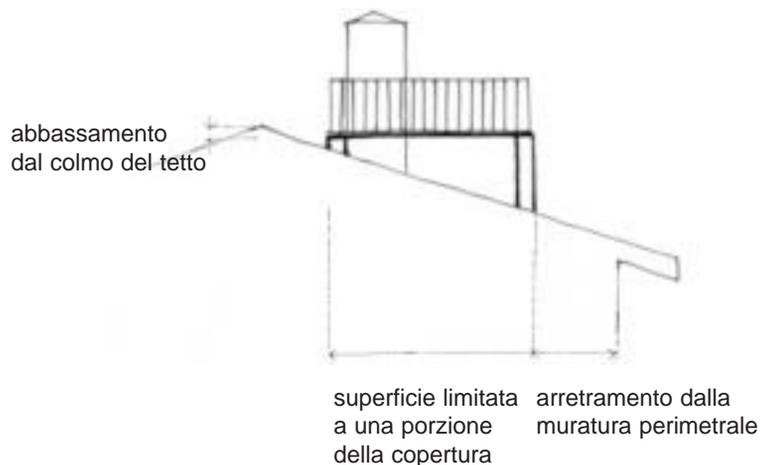
Gli elementi costruttivi più significativi sono:

- il pavimento dell'altana realizzato in legno o in grigliato di acciaio dipinto;
- il pavimento appoggiato su una intelaiatura di travetti in legno e/o ferro, sostenuta da pilastri in ferro o muratura. La collocazione dell'altana su muraure continue conferisce infatti alla struttura una pesantezza tale da snaturarne il caratteristico aspetto leggero;
- ringhiera formata con elementi verticali in ferro, senza ornamenti.

L'altana non deve costituire copertura piana del tetto, del quale può coprire solo una parte ridotta; va collocata in posizione possibilmente arretrata rispetto ai fronti facciata, senza raggiungere il colmo del tetto, e deve avere coloriture, di tutti i componenti, tali da amalgamarsi con quelle della copertura.

L'elemento di collegamento verticale non va collocato vicino alla facciata. Deve sovravanzare di poco il colmo del tetto, essere il più possibile modesto (come dimensioni e come effetto visivo) ed essere realizzato con materiali trasparenti (non riflettenti), eccetto la copertura.

L'altana non deve essere coperta.



# Canna fumaria - Comignolo (Nape)

---

## DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Canna fumaria: condotto che serve per allontanare e disperdere verso l'alto i fumi del camino, costituito - in origine - da un vano creato nello spessore della muratura e, più recentemente, da elementi prefabbricati (laterizio, vibrocemento, acciaio, etc.) inseriti nella muratura.

Comignolo: fumaiole del camino, sporgente sopra la copertura di un edificio.

I comignoli sono elementi essenziali della copertura e quindi

assumono rilievo anche come denotazione dell'importanza dell'edificio sottostante. La varietà di edifici facenti parte del patrimonio edilizio storico del centro città dà luogo ad una varietà di comignoli, da quelli più semplici presenti nelle costruzioni dei borghi già rurali, a forme più importanti degli edifici di maggior pregio. I comignoli degli edifici del periodo eclettico-storicista assumono forme più elaborate ed eleganti, di buon gusto.



## CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI

Le esigenze attuali esigono la costruzione di comignoli in numero molto maggiore di quanto si verificasse un tempo.

Essendo un elemento architettonico che dà rilievo alla copertura, si è notata una tendenza alla loro monumentalizzazione che, unita al maggior numero di unità, altera gli equilibri logici tra copertura e camini.

Si ritiene pertanto utile suggerire che:

- per ogni copertura i camini siano di disegno uguale, o almeno riconducibile ad un'unica forma costruttiva;
- le dimensioni vengano mantenute nell'ambito dei camini storici;
- la loro colorazione avvenga in modo ordinato sul tetto.



### COMIGNOLO A CAPANNA CON CORNICI E TIMPANI (1: 20)



Materiale: le cornici e i timpani sono realizzati con fasce alternate di piastrelle di cotto, a vista, e di muratura intonacata con varie modanature.

I sostegni del cappello sono realizzati in muratura, con o senza intonacatura agli angoli, e in piastrelle di cotto, a vista, nelle parti centrali.

### COMIGNOLI A QUATTRO FALDE (1: 20)



Materiale: le cornici del comignolo sono realizzate in due strati sovrapposti di piastrelle di cotto, a vista. Se realizzate in muratura intonacata devono rispettare le stesse dimensioni (limitate) in altezza. I sostegni del cappello sono realizzati in muratura intonacata agli angoli e in piastrelle di cotto, a vista, nelle parti centrali.

### COMIGNOLI DI DISEGNO "MODERNO"



Materiale: lastra di rame o zinco sagomata e fissata alla torretta con piedini dello stesso materiale.

Motivo di applicazione è la leggerezza della struttura, adatta a zone sismiche.



Materiale: mattoni a faccia vista con cappello in calcestruzzo gettato fuori opera.

## Copertura (Cuviert)

### DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Insieme delle strutture portanti e degli altri elementi costruttivi usati per completare la sommità di un edificio, al fine di proteggerlo dalle precipitazioni atmosferiche.

Le coperture assumono, nella Città di Udine, una particolare rilevanza in quanto visibili da molti luoghi, alcuni dei quali di particolare interesse anche sotto il profilo panoramico, quali il Castello. Va tenuto

presente che le coperture sono un importante elemento di caratterizzazione delle strade e di altri luoghi, pubblici e privati. Vanno dunque trattate con particolare attenzione non solo nelle aree centrali, perché è la Città in-tera ad essere espressiva in questo senso, in modo particolare tutto l'insediamento all'interno dell'anello circolatorio urbano.



### CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI

Trattandosi di zone nelle quali si deve operare con i criteri del risanamento conservativo (con edifici spesso in condizioni molto deteriorate), è scontato che oltre alla ricostruzione, conseguente alla rimozione di alterazioni e superfetazioni, si possa prevedere che le coperture siano sostituite, anche totalmente. Il risanamento conservativo peraltro suggerisce il ripristino delle forme originarie, anche nella ricostruzione delle interruzioni di cortina distrutte o demolite per eventi straordinari.

È utile pertanto fornire indicazioni che non riguardino le modalità esecutive delle coperture, in quanto sia quelle in legno che quelle da realizzare con le moderne tecniche (ammissibili con adeguate motivazioni), sono ampiamente conosciute e derivano le loro particolarità costruttive dalla forma e dimensione dell'edificio e dalla sua posizione lungo le cortine edilizie o nei corpi interni.

Invece è opportuno esprimersi in merito all'orientamento delle falde: esso deve mantenere le linee di colmo parallele alla strada, negli edifici di cortina, e prevalentemente perpendicolari alla medesima nei corpi interni, che costituiscono le ali della costruzione. È essenziale che l'andamento delle coperture e le loro eventuali specificità (anche con riferimento agli edifici contermini a quello di intervento) risultino nell'esame del contesto edificato, che deve accompagnare il progetto, per poter raccordare le previsioni con l'intorno.

Altri elementi importanti, da tenere in considerazione, sono quelli relativi a:



- presenza di sovrastrutture (quali abbaini, altane, logge e torrette di copertura). I volumi dei tetti si devono poter leggere chiaramente, perché evidenziano la dimensione e l'andamento dei singoli edifici; le sovrastrutture del tetto debbono essere leggere, di ingombro molto modesto, per non alterare la leggibilità dei corpi costruiti;

- materiali utilizzati. La protezione dei tetti nella Città di Udine è usualmente in "coppi", tranne i casi di coperture pubbliche, ricoperte in lastre (di piombo o rame). L'impiego di altri materiali modifica la texture delle coperture e quindi la percezione che se ne ricava. La prescrizione della copertura in coppi incentiva il riutilizzo di quelli esistenti, almeno per la maggior parte degli elementi visibili. In casi di necessità i coppi potrebbero essere sostituiti da tegole portoghesi, sempre in cotto;

- colore delle coperture (che dipende dal materiale usato): il colore rossastro del cotto delle coperture, o quello argenteo (ad esempio del Municipio), compongono una tavolozza che aiuta a comprendere i ruoli degli edifici sottostanti. Poiché in questa zona sono classificati per lo più edifici di carattere privato, la copertura va realizzata in cotto;

- la presenza di aperture sul tetto (lucernai). Si ritiene che essi debbano essere limitati, di numero e di dimensione, e in ogni caso rispondere ad alcuni requisiti quali la posizione ordinata sull'orditura del tetto (dal quale non devono sporgere), il colore amalgamato con quello del manto di copertura, il vetro non riflettente.



Per la installazione di accessori la progettazione si deve preoccupare di contenere i volumi (extra corsa) entro le falde di copertura o limitarne al massimo la visibilità. La soluzione può essere trovata collocando l'ascensore nelle parti centrali dell'edificio, in corrispondenza della massima altezza della copertura, e utilizzando impianti di moderna concezione, che riducono al minimo l'altezza del volume tecnico. Comunque, qualora necessario, la parte emergente dal tetto è preferibile che si connoti come impianto tecnologico, evitando forme mimetiche.

# Cornice delle aperture (Ricuadri)

---

## DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Contorno delle aperture composto da architrave, davanzale o soglia e stipiti laterali, che sporgono dal filo dell'edificio. Generalmente il riquadro è costituito da elementi di pietra naturale (o artificiale) squadrata di sezione rettangolare, con semplici lavorazioni superficiali o da fasce d'intonaco.

Nelle architetture di maggior pregio (di origine storica o recenti) le cornici sono formate da modana-

ture, variamente sagomate. In alcune architetture novecentesche singolari (ex fabbricati produttivi, attrezzature pubbliche, etc.) i contorni possono essere realizzati con elementi laterizi, con sagomatura e assemblaggio particolari.



---

## CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI, CON SCHEMI ORIENTATIVI



I contorni esistenti, da rilevare attraverso una adeguata documentazione grafica o fotografica dello stato di fatto, sono in linea di massima da conservare o da ripristinare. Le eventuali esigenze di modifica delle dimensioni dei fori, da motivare, possono essere realizzate con la riproposizione dei rapporti base/altezza originari, o della tradizione locale, entro un disegno coerente di composizione della facciata e con la riutilizzazione - anche formale - degli elementi originari senza alterare il rapporto sostanziale fra pieni e vuoti, ed i loro ritmi, delle superfici murarie. Questo criterio va seguito anche nelle realizzazioni di nuove forature.

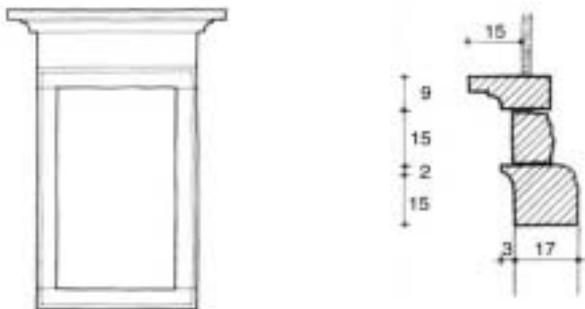


È motivo di interesse la varietà di cornici (e di dimensioni) delle forature di facciata, per lo più diverse da piano a piano, perchè sono rappresentative delle funzioni svolte all'interno dell'edificio.



Particolare attenzione va prestata alla previsione di cornici in un edificio che ne era privo per renderlo più significativo: è il contesto della strada che può fornire un indirizzo in proposito, perchè interventi generalizzati di questo genere, in una cortina che ne era priva, possono alterare i caratteri complessivi dell'insediamento.

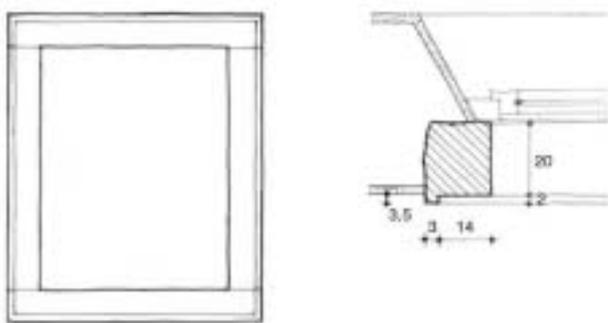
### CORNICE CON CAPPELLO (1: 40 / 20)



Materiale: elementi a sezione rettangolare di pietra piacentina, o di pietra bianca tipo calcareo, o (talvolta) di arenaria, o (nelle architetture novecentesche) di pietra artificiale.

Lavorazione: leggera levigatura mantenendo l'opacità di finitura.

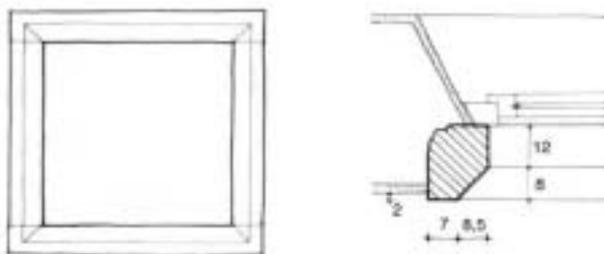
### CORNICE CON ELEMENTI DI PIETRA NATURALE O ARTIFICIALE (1: 40 / 20)



Materiale: elementi a sezione rettangolare di pietra piacentina, o di pietra bianca tipo calcareo, o (nelle architetture novecentesche) di pietra artificiale.

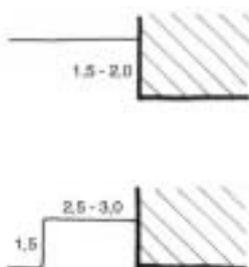
Lavorazione: bocciardatura appena percepibile o senza cordellina senza inserti od ornamenti.

### CORNICE CON PROFILO SMUSSATO (1: 40 / 20)



Materiale: elementi a sezione rettangolare di pietra piacentina, o di pietra bianca tipo calcareo, o (nelle architetture novecentesche) di pietra artificiale.

### ATTACCO DELLA CORNICE SULLA MURATURA ESTERNA



La muratura in corrispondenza della cornice deve essere arretrata di 1,5 cm circa. E' ammesso pure l'arretramento circostante la cornice per una larghezza di 2-3 cm.



Le soluzioni con il filo esterno della muratura allineato o sporgente rispetto alla cornice non sono coerenti con la tradizione locale e non sono quindi da proporre.

# Inferriata (Fereade)

---

## DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Grata di ferro realizzata con barre di varie forme ed elementi decorativi, posta a protezione delle finestre. Talvolta l'inferriata può proteggere anche porte, cancelli, etc. Quasi sempre sono poste a protezione delle finestre, dei piani terra. Sono presenti anche grate applicate all'esterno della muratura ovvero nella forma inginocchiata (con un rigonfiamento verso l'esterno nella parte inferiore).

Le inferriate sono frequenti nel

patrimonio edilizio storico in particolare quando le finestre non sono chiuse da scuretti. Nelle architetture di maggior pregio (di origine storica o più recenti) le grate possono assumere forme, ottenute con lavorazioni artistiche del metallo, che privilegiano l'aspetto decorativo. Questo carattere è particolarmente presente nelle architetture del periodo eclettico-storicista.



---

## CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI

È importante che negli interventi sugli edifici esistenti si rispettino le modalità costruttive tradizionali delle inferriate, particolarmente efficaci nei casi nei quali siano infisse direttamente nella pietra della cornice.

Le esigenze tecniche che le inferriate devono rispettare, non consentono che limitate variazioni rispetto al sistema di ancoraggio. Alcune di queste modalità esecutive sono indicate negli schemi allegati.



Particolarmente importante è la cura del disegno della inferriata: le forme tradizionali, nella loro semplicità, forniscono soluzioni numerose, perché variano con il variare delle modalità costruttive.

Per le inferriate possono essere proposte forme moderne, che abbiano disegno e fattura semplici e che rispettino le logiche costruttive tradizionali. Esse possono anzi venir suggerite negli interventi su edifici che hanno subito nel tempo alterazioni e che possano ritrovare un conveniente aspetto di facciata con una nuova architettura.



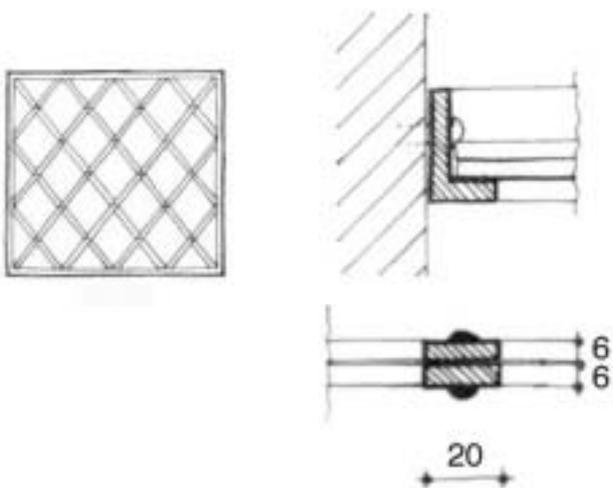
### INFERRIATA A MAGLIA QUADRATA (1: 40)



Materiale: profili di ferro prodotti e assemblati meccanicamente.

Il colore dell' inferriata deve riprendere l'aspetto cromatico tradizionale, anche con l'impiego di smalti ferromicacei.

### INFERRIATA A LAME PIATTE INTRECCiate (1: 40 / 2)



Materiale: profili di ferro assemblati con chiodature e fissati ai quattro lati del foro con una cornice.

Il colore dell' inferriata deve riprendere l'aspetto cromatico tradizionale, anche con l'impiego di smalti ferromicacei.

### INFERRIATA A DISEGNO MODERNO



Materiale: profili di ferro generalmente assemblati, con fascette e chiodature e non con saldature.

Il colore dell' inferriata deve riprendere l'aspetto cromatico tradizionale, anche con l'impiego di smalti ferromicacei.

# Loggia (Loze, Lobie)

---

## DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Parte di edificio ricavata entro il suo perimetro, comunicante direttamente con l'esterno su uno o più lati. In origine designavano le gallerie a colonnati o arcate intorno ai cortili dei conventi e dei palazzi pubblici, destinati a uso civico o a mercato coperto.

Sono un elemento architettonico molto presente nelle zone centrali della Città di Udine, anche con esempi monumentali (quali la

Loggia del Lionello). Sono spesso presenti all'ultimo piano degli edifici od anche, sotto forma di torrette, sulle coperture: costituiscono una delle variabili che caratterizzano i volumi visti dall'alto, anche in relazione ai contrasti di luce che talvolta esse disegnano.



---

## CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI

Si ritiene opportuno suggerire il restauro delle logge esistenti, seguendo i criteri indicati per gli elementi architettonici che le compongono.



Non si ravvisa però opportuna la formazione di nuove logge: le coperture dei tetti della zona più centrale appaiono già molto occupate da varie strutture, tanto da compromettere, in alcuni casi, la loro stessa leggibilità.

Anche la copertura delle altane esistenti è una pratica da sconsigliare, perché altera sostanzialmente i caratteri di leggerezza che contraddistinguono queste strutture



# Modanatura - Marcapiano (Marcheplan)

---

## DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Elemento sagomato di una membratura architettonica, costituita da superfici piane a spigoli vivi (listello, dentello, ecc.) o da superfici curve concave o convesse (tondino, ovolo, guscio, gola, toro, scozia, etc.). Le modanature e i marcapiani sono usate per definire delle campiture di composizione del disegno della facciata, per legare singoli elementi quali i davanzali delle finestre, le coper-

tine dei poggiali, gli architravi delle finestre.

Negli edifici della Città storica sono molto presenti e seguono sempre una logica di sottolineatu-

ra degli elementi compositivi della facciata: ad esempio la modanatura dei davanzali è in continuità con quella della copertina della balaustra dei poggiali.



---

## CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI

Negli edifici compresi in questa zona che ne sono privi non è opportuno aggiungere modanature, perché verrebbe alterato l'ambiente storico.



Una diversa considerazione può essere espressa nelle parti della Città che presentano questo elemento architettonico, avendo cura di proporlo nelle forme presenti negli edifici del contesto e riferite al momento storico dell'edificio in progetto

Negli edifici nuovi, possono essere utilizzate anche con forme e materiali attuali. È importante però che seguano alcune regole compositive e siano motivate in relazione ad una logica compositiva della facciata.

In ogni caso appaiono improponibili i marcapiani su edifici con facciate molto strette, in particolare in presenza di portoni e portici con archi.



# Muro di recinzione (Muraje)

## DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Spesso il patrimonio edilizio che caratterizza oggi il centro storico trae origine da vecchi borghi rurali inglobati nella città. Mentre sui fronti strada le cortine edilizie sono continue, il perimetro delle corti e la chiusura delle braide sono delimitati da alti muri di recinzione, sui quali si aprono cancelli. I muri sono realizzati in pietrame e ciottolame a vista, a volte intonacato con intonaco grezzo.

Esempi interessanti di recinzione sono quelli del periodo eclettico-storicista, che predilige soluzioni trasparenti, realizzate in ferro e posate su murature in pietra squadrata o intonacate, raccordate con le zoccolature dei palazzi, qualora gli edifici siano allineati sul fronte strada.

I muri di recinzione costituiscono un elemento importante di disegno della Città e sono pertanto da salvaguardare.



## CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI

Le aperture di nuovi varchi sulle recinzioni hanno spesso determinato alterazioni pesanti, che è invece opportuno evitare nell'interesse della conservazione degli aspetti urbani che le recinzioni rivestono. Questa necessità va quindi attentamente misurata e gli interventi realizzati con molta cautela, soprattutto riproponendo in termini esatti (come materiali, forme e altezze) gli attacchi di portoni e portoncini alla muratura, perché si ritiene che si debba praticare il principio del rispetto del progetto originario, riservando le modifiche alla rimozione delle eventuali alterazioni.

Nei casi in cui il prospetto sia totalmente alterato, si dovranno rispettare i rapporti desumibili da quelli dei varchi presenti nel limitrofo contesto: i nuovi portoni potranno essere anche realizzati con materiali e tecniche contemporanee, purché appunto la loro dimensione, e le logiche compositive rispettino le proporzioni ed i rapporti di quelle storiche.

I muri in pietrame a vista non devono essere intonacati, nemmeno parzialmente.



Si ritiene peraltro che possano anche essere proposte nuove recinzioni, con forme e materiali attuali (quali muri di semplice fattura ed intonacati), accompagnati quindi da portoni e cancelli coerentemente progettati.



# Poggiolo - Ballatoio (Pujûl)

---

## DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Il poggiolo indica una struttura a sbalzo rispetto alla facciata dell'edificio.

Il ballatoio indica un poggiolo esteso in lunghezza, che dà accesso a più stanze dello stesso piano. E' presente in un tipo di edilizia popolare (casa a ballatoio).

Le diverse caratteristiche che si rilevano nelle zone di restauro e risanamento conservativo che contraddistinguono le varie parti della Città, si riflettono anche sulla pre-

senza, sui tipi, sulle forme e sui materiali dei poggioli e/o ballatoi.

La presenza di ballatoi è più evidente nelle costruzioni che conservano le caratteristiche rurali di origine, o in quelle dell'edilizia popolare del primo Novecento. In quest'ultimo caso sono costituite da strutture in cemento armato e protette da una ringhiera in ferro, talvolta raccordata con montantini a quelle del piano superiore/inferiore. Questi esempi sono generalmente presenti sul cortile interno.

Negli edifici di maggior qualità costruttiva, sulla facciata sono presenti anche i poggioli (realizzati in pietra naturale o artificiale): essi danno importanza e disegno all'intera costruzione. Esempificazioni significative si registrano nell'architettura del periodo eclettico-storicista.

## CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI



Sulle facciate fronteggianti gli spazi pubblici è importante che si intervenga con i criteri del restauro, e nei casi di ripristino di elementi alterati si tenga conto delle forme, materiali e modalità costruttive presenti nel contesto.

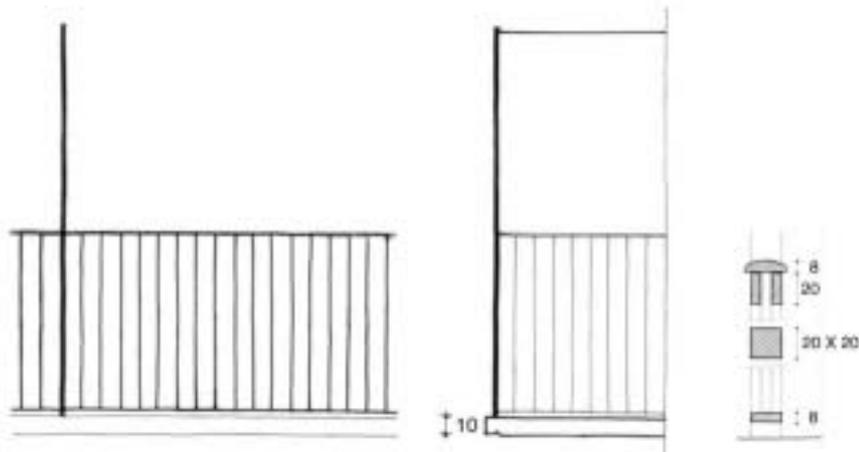
Nuovi poggioli nelle corti interne possono essere proposti secondo le modalità costruttive tipiche della

zona nella quale gli edifici sono collocati oppure come esempi contemporanei di poggioli in ferro.

Nelle corti interne si suggerisce che, per dare risposta alle esigenze di questo genere di spazi che le famiglie oggi richiedono, al posto dei ballatoi si realizzino delle logge facendo riferimento alle considerazioni espresse nelle apposite schede.



### POGGIOLO-BALLATOIO CON SOTTILE SOLETTA IN CEMENTO ARMATO E RINGHIERA IN FERRO (1: 40 / 5)



Materiale: cemento armato per la soletta (di spessore limitato, sull'ordine di 10 cm) e ferro per gli elementi di sostegno e del parapetto. Le parti metalliche sono dipinte con colori scuri, anche con l'impiego di smalti ferromicacei.

### POGGIOLO DI DISEGNO "MODERNO"



Materiale: la struttura portante e il parapetto sono realizzati con profili metallici, mentre il pavimento è in tavole di legno.

Le parti metalliche sono dipinte con colori scuri, anche con l'impiego di smalti ferromicacei; le tavole sono trattate con vernici trasparenti, per lasciare a vista le venature.

# Portone - Portone carrabile (Puarton)

## DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Porta di notevoli dimensioni, che serve come entrata principale, anche per i veicoli, in un edificio; imponente nella facciata principale è spesso arricchita da elementi decorativi di vario genere. Nel portone può essere ricavato un portoncino per consentire il passaggio delle persone senza aprire tutta l'anta.

I portoni sono elementi costitutivi di molte facciate del patrimonio edilizio storico esistente e caratterizzano quindi l'aspetto della Città. Questi portoni presentano sostanzial-

mente i seguenti tipi:

- portoni di dimensioni più modeste, nei casi di presenza di altri accessi carrabili di servizio;
- portoni con larghezze maggiori, con forma ad arco più o meno ribassato od anche con architrave, più frequenti sugli edifici ospitanti originariamente funzioni di carattere agricolo.

I serramenti sono in legno con robusto telaio; talvolta la chiusura degli androni è realizzata con cancelli in ferro o legno, anche di disegno contemporaneo.



## CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI



Proprio per l'importanza che i portoni presentano nella composizione della facciata, e quindi nella definizione dei caratteri tipologici della zona, è necessario che gli interventi che li riguardano siano oggetto di attenzione. In particolare si ritiene che si debba praticare il principio del rispetto del progetto originario, riservando le modifiche alla rimozione delle eventuali alterazioni.

Può invece essere praticata la riapertura di quelli eventualmente chiusi nel corso del tempo, ripristinandoli in base alle tracce che possono essere riscontrate nelle murature (da documentare, con fotografie).

Altri criteri da seguire nel ripristino sono i seguenti:

- ripristino degli elementi deteriorati dei conci in pietra con altri che abbiano lo stesso colore e lavorazione, evitando la sostituzione con altro tipo di pietra o di finitura;
- conservare la sporgenza della cornice rispetto alla superficie muraria;
- prestare attenzione alla zoccolatura, nel rispetto dei caratteri indicati nella apposita scheda.

I portoni vanno possibilmente restaurati o, se irrecuperabili, realizzati riproducendo materiali e forme di quelli preesistenti. In quest'ultimo caso alcune specchiature potranno essere sostituite con sportelli vetrati, però protetti verso la strada da inferriate, in modo da dare luce, conservando però l'effetto di chiusura del portone verso gli spazi pubblici.

Nei casi in cui il prospetto sia totalmente alterato, si dovranno rispettare i rapporti desumibili da quelli dei portoni degli edifici presenti nella via: i nuovi serramenti potranno essere realizzati anche con materiali e tecniche contemporanee, purché appunto la loro dimensione, e le logiche compositive della facciata, rispettino le proporzioni ed i rapporti di quelle storiche, essendo importante mantenere i ritmi di percezione delle forature e delle articolazioni delle cortine stradali.



## Scuro, scuretto (Scûr, Scuret)

---

### DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Ciascuno dei battenti applicati all'interno o all'esterno delle finestre per impedire, una volta chiusi, che entri la luce nelle stanze. Sono realizzati in legno, con varie tipologie costruttive di chiusura (ad anta, a libro, scorrevole, etc.). Gli scuretti, come le altre componenti della facciata, sono di fattura semplice o complessa. Possono essere a doghe incrociate o a libro. Usualmente però sono a

due o a tre specchiature, in relazione alle dimensioni delle finestre, che variano a seconda del piano e delle funzioni che vi si svolgono. Gli specchi inferiori possono essere mobili (con cerniere superiori) e/o dotati di gelosie. Il legno è generalmente dipinto con colori scuri.

Al piano terreno gli scuri sono spesso assenti e sostituiti da inferriate.



---

### CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI

In questa zona si opera il risanamento conservativo dello scuretto; unicamente nei casi di grave deterioramento dello stesso è consentito il suo rifacimento con modalità consone ai tipi storici. È opportuno che si tenga conto della necessità di una valutazione critica dello stato di fatto per verificare l'attendibilità storica delle forme, perché spesso gli scuretti sono stati sostituiti, in epoca recente, con forme non corrette.

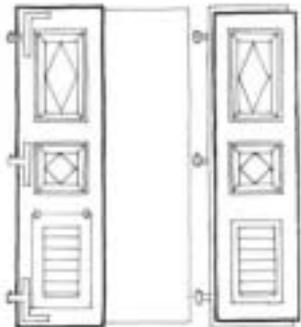
Gli scuretti vanno realizzati in legno. Solo in casi particolari, e motivatamente, potranno essere utilizzati altri materiali purché forma, colore, sezioni, siano compatibili con le caratteristiche storiche del contesto.

Altri suggerimenti che si ritengono utili sono i seguenti:



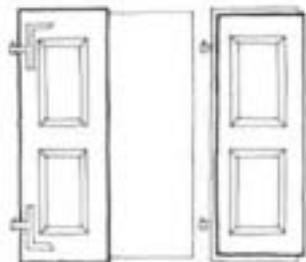
- prestare attenzione al rapporto tra scuretto, serramento ed altri elementi di facciata;
- prestare attenzione alle coloriture, per le quali vanno ripresi i colori tradizionali;
- applicare cerniere di forma tradizionale e di colore non contrastante con la pittura dello scuretto;
- sono da escludere gli scuretti scorrevoli o le persiane avvolgibili.

#### SCURI AD ANTA CON SPECCHIATURE ELABORATE (1: 40)



Materiale: esclusivamente legno, con lavorazione e assemblaggio degli elementi costitutivi di tipo tradizionale.  
Le coloriture esistenti, e comunque quelle tradizionali, vanno confermate.

#### SCURI AD ANTA CON SPECCHIATURE SEMPLICI (1: 40)



Materiale: legno con lavorazioni di tipo tradizionale.  
Generalmente gli scuri sono dipinti con colori scuri, ma sono accettabili anche le pitture con vernici trasparenti, per lasciare a vista le venature.

#### SCURI AD ANTA CON ELEMENTI INCROCIATI (1: 40)



Materiale: legno.

Lavorazione: le doghe orizzontali (interne) devono avere una larghezza superiore a 15 cm; quelle verticali (esterne) devono essere in numero massimo di tre.  
Generalmente gli scuri sono dipinti con colori scuri, ma sono accettabili anche le pitture con vernici trasparenti, per lasciare a vista le venature.

## Serramento - finestra (Balcon)

---

### DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Denominazione generica delle strutture che servono per chiudere le aperture lasciate nei muri degli edifici per il transito delle persone (porte) o per far entrare aria e luce (finestre).

L'aspetto di dette strutture risulta disomogeneo nei vari borghi del Centro Città, che si qualificavano storicamente in modo molto diverso e che quindi esprimono modalità costruttive diverse. Anche le

finestre presentano delle diversità, legate alle funzioni delle stanze cui danno luce ed, ovviamente, alla dimensione e forma del foro.



---

### CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI

In questa zona si opera il risanamento conservativo del serramento; unicamente nei casi di grave deterioramento dello stesso è consentito il suo rifacimento con modalità consone ai tipi storici. È però opportuno che si tenga conto della necessità di una valutazione critica dello stato di fatto, per verificare l'attendibilità storica delle forme, perché spesso le finestre sono state sostituite, in epoca recente, con forme non corrette.



Spesso presentano situazioni di forature piuttosto piccole: in questi casi l'applicazione di finestre ad anta unica può migliorare l'illuminazione interna.

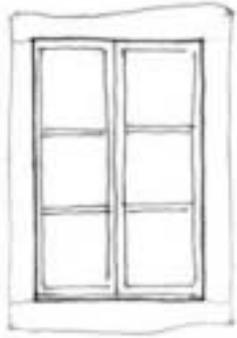
I serramenti vanno realizzati in legno. Solo in casi particolari, e motivatamente, potranno essere utilizzati altri materiali purché forma, colore, sezioni, e finiture siano compatibili con le caratteristiche storiche del contesto.

Le esigenze tecniche di costruzione delle finestre richiedono una maggiore dimensione degli elementi costitutivi. Si ritiene utile suggerire una particolare attenzione all'attacco del serramento alla muratura, limitando al massimo la sporgenza della parte fissa rispetto alla cornice.

Altri suggerimenti che si ritengono utili sono i seguenti:

- prestare attenzione al rapporto tra serramento interno e cornici, oscuri ed altri elementi di facciata;
- prestare attenzione alle coloriture, per le quali vanno ripresi i colori tradizionali.

**FINESTRA A DUE ANTE CON TRAVERSE (1: 40)**



Materiale: legno.  
Generalmente la finestra è dipinta con colori chiari.

**FINESTRA A DUE ANTE CON SOPRALUCE AD ARCO FISSO O ANCHE AD ANTA UNICA (1: 40)**



Materiale: legno.  
Generalmente la finestra è dipinta con colori chiari.

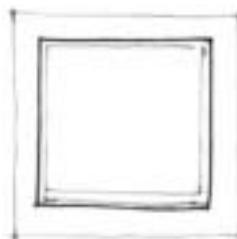
**FINESTRA A PRESSOCHE' QUADRATA A DUE ANTE CON TRAVERSA (1: 40)**



Materiale: legno. Il disegno "moderno" della finestra ammette il ricorso ad altri materiali purché siano conservate le caratteristiche dei serramenti originari, evitando comunque il formarsi di strutture riflettenti.

Generalmente la finestra è dipinta con colori chiari, ma sono accettabili anche le pitture con vernici trasparenti, per lasciare a vista le venature.

**FINESTRA PRESSOCHE' QUADRATA AD UNICA ANTA (1: 40)**



Materiale: legno. Il disegno "moderno" della finestra ammette il ricorso ad altri materiali purché siano conservate le caratteristiche dei serramenti originari, evitando comunque il formarsi di strutture riflettenti.

Generalmente la finestra è dipinta con colori chiari, ma sono accettabili anche le pitture con vernici trasparenti, per lasciare a vista le venature.

# Sporto di gronda (Linde)

---

## DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Sporgenza a sbalzo della copertura rispetto alle pareti di un edificio. La loro struttura visibile segnala le modalità costruttive della copertura, perchè gli sporti di gronda sono realizzati prolungando gli elementi della copertura oltre le facciate. Negli esempi tradizionali sulla struttura di sostegno sono collocati dei correnti che reggono le pianelle in cotto o, più raramente, delle tavole, che fanno da piano di posa dei coppi. Strutture più complesse, con arcarecci, sono cor-

relate ad una maggior distanza tra i puntoni.

Ad Udine si caratterizzano per la dimensione elevata della sporgenza, che spesso richiede il rafforzamento, con barbacane, del puntone di sostegno. Le loro caratterizzazioni sono prevalentemente legate a:

- elaborazione decorativa delle testate, che sono disegnate con modanature anche ricche;
- vibratilità dei colori, determinata dal contrasto più o meno

accentuato tra il legno scuro della struttura portante e il cotto delle pianelle. Nelle zone di restauro e risanamento gli sporti di gronda sono spesso sostituiti da cornicioni variamente sagomati, che si inquadrano nel disegno complessivo della facciata. Particolare risalto viene loro assegnato negli edifici del periodo eclettico-storicista, dove (oltre ad essere raccordati agli altri elementi compositivi della facciata), vengono spesso sottolineati da disegni e decori.

---

## CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI

Gli sporti gronda costituiscono un elemento particolare dell'aspetto urbano di Udine: la loro presenza conferisce qualità e identità agli spazi pubblici delle strade e delle piazze. Se ne propone pertanto il restauro o, nei casi di necessità di rifacimento della copertura, la riproposizione.



Nei casi particolari di avvenuta sostituzione dei tetti tradizionali con strutture di copertura in laterocemento, dovranno essere riproposti i sistemi tradizionali di copertura non appena l'occasione di interventi sull'edificio interessato li rendano proponibili.

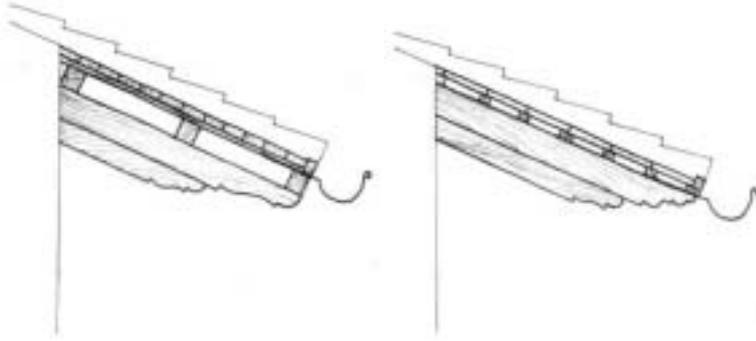


Gli sporti di gronda possono essere proposti con forme che abbiano disegno e fattura semplice e che rispettino le logiche costruttive tradizionali.

Essi possono anzi venir suggeriti negli interventi su edifici che hanno subito nel tempo alterazioni che possono ritrovare un conveniente assetto con una nuova architettura.



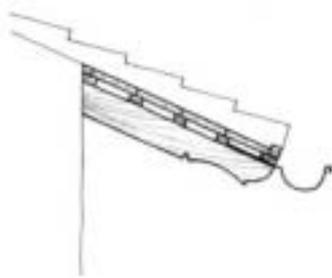
### SPORTI DI GRONDA CON GRANDE SPORGENZA (1: 40)



Materiale: elementi di legno. Il puntone è accoppiato ad un barbacane di rinforzo, sovrastato da arcarecci, correntini e pianelle (di cotto).

La sporgenza è sull'ordine di 1,50 metri.

### SPORTI DI GRONDA CON PIANELLE (1: 40)



Materiale: elementi di legno. Il puntone è sovrastato da correntini di legno e da pianelle di cotto a vista (il lato maggiore è ortogonale alla facciata).

La sporgenza è sull'ordine di 1,00 metro.

### SPORTI DI GRONDA CON TAVOLATO (1: 40)



Materiale: elementi di legno. Il puntone è sovrastato dal solo tavolato di legno, a vista.

La sporgenza è sull'ordine di 1,00 metro.

# Zoccolatura (Imbassament)

---

## DEFINIZIONE E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

Fascia decorativa ottenuta con l'applicazione di appositi materiali, che si svolge lungo la parte inferiore delle pareti esterne di un edificio, con funzione prevalentemente protettiva.

È usualmente presente nelle architetture urbane. Realizzata in pietra naturale o artificiale, oppure in intonaco variamente lavorato, costituisce un motivo architettonico che viene opportunamente raccordato con i conci dei portoni. Può avere diverse altezze,

che sono usualmente determinate dal disegno della facciata e in particolare:

- dai conci d'imposta degli stipiti dei portoni o da quelli di imposta dell'arco;
- dal basamento del portoncino d'ingresso.



---

## CRITERI DI INTERVENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON SCHEMI ORIENTATIVI

Le zoccolature sono molto diffuse, spesso in pietra (naturale o artificiale) o con intonaco sprizzato, accuratamente lavorate ed anche di altezze significative.

Talvolta il basamento è stato o deve essere modificato in seguito all'introduzione di aperture ad uso commerciale: in questo caso la zoccolatura va ridisegnata e portata all'altezza del marcapiano, a sua volta spesso aggiunto come finitura dell'intervento.

L'altezza deve essere pari al basamento del portone o portoncino di ingresso.

È molto importante che vengano accuratamente progettati i raccordi tra gli elementi dei portoni e portoncini, che sono essenziali per garantire la qualità dell'intervento.

In particolare l'altezza della zoccolatura deve coincidere con quella del basamento del portone o portoncino; qualora sulla stessa facciata ci siano basamenti di altezze diverse, ci si dovrà allineare sulla minore.

Si è notato come storicamente prevalga l'uso della pietra di pezzatura diversa, con la dimensione maggiore nel senso della larghezza, mentre molti interventi recenti utilizzano rapporti inversi e usano lastre tutte uguali.

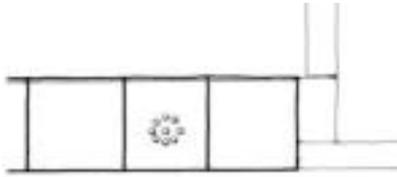


Il risultato estetico è talmente diverso che si ritiene di dover indicare il sistema antico come quello da utilizzare.

Molta attenzione va prestata alla finitura superficiale della pietra e, in particolare, è da evitare la presenza di una cordellina che, se già presente nelle pietre esistenti, dovrà essere poco marcata.

---

**BASAMENTO CON LASTRE DI DIVERSE PEZZATURE, RACCORDATE AL BASAMENTO DI PORTONI O PORTONCINI (1: 50)**



**BASAMENTO CON LASTRE TUTTE UGUALI DI LIMITATA LARGHEZZA (1: 50)**



Il basamento ottenuto con lastre di pietra, di nuova fattura, tutte uguali, di limitata larghezza non è coerente con la tradizione locale.

Da evitare pure il non allineamento della zoccolatura con il basamento di portoni o portoncini e l'applicazione di bocchette di aereazione sporgenti, in materiale plastico.



La zoccolatura è talvolta assente, come nel caso di portali carrabili con basamento tondeggiante.